DELLA

ASSOCIAZIONE AGRARIA

DEL FRIULI.

MILANO
PRESSO LA SOCIETA' DEGLI EDITORI DEGLI ANNALI UNIVERSALI
DELLE SCIENZE E DELL' INDUSTRIA
nella Galleria Decristoforis
SOPRA LO SCALONE A SINISTRA
1846.

250

Estratto dagli Annali Universali di Statistica, ecc.
Fascicolo di Dicembre 1846.

Digitized by Google

Seguendo l'esempio di Venezia, le principali città delle venete provincie vanno sostituendo alla triste illuminazione notturna, che appena rischiara alcuni tratti delle interne strade, la splendida luce del gas, e già Verona e Treviso godono di un tanto benefizio, e Padova, Vicenza e Udine ne godranno fra breve , giacchè in queste tre città si stanno eseguendo a tale scopo gli opportuni lavori. Non basta però al progresso dell' umanità questa luce materiale , ma ne è mestieri di un'altra più splendida, più potente che rischiari gli intelletti , e questa è l' istruzione, la quale parimenti si va in quelle provincie ognora più diffondendo , ove vediamo , come nel resto d' Italia , sempre più aumentarsi il numero delle scuole, quelle particolarmente destinate alla educazione elementare della gioventù. Già da alcuni anni il Piemonte colla sua Associazione agraria ci diede l'esempio di un mezzo efficacissimo per spargere con facilità la istruzione nelle masse dei contadini, in ispecial modo per quanto spetta all'agricoltura, base principale della ricchezza delle nazioni, i quali schiavi delle inveterate pratiche dei loro maggiori rifuggono da qualunque innovazione atta a trarre maggiori prodotti dalla terra, sebbene tali innovazioni talvolta raggiungano anche lo scopo di rendere il lavoro meno faticoso. Ma l'ignoranza reagisce sì fortemente in quelle rozze menti, per cui essi durerebbero maggior fatica nell'abbandonare una vieta pratica , che non se fossero costretti a raddoppiare il lavoro delle

352

braccia per riparare al deperimento della terra prodotto da un erroneo sistema fino allora praticato.

A vincere tali resistenze, a sradicare i pregiudizj, giovano assai i Congressi delle associazioni agrarie, che cangiando sempre di sede, vanno portando la luce fra le popolazioni agricole. In questi il contadino si trova in contatto coll' uomo istruito, il quale può sciogliergli tutte quelle difficoltà che gli si presentano; questi si pone in comunicazione con altri contadini, che avendo seguito i dettami loro additati dalla scienza e dall' esperienza, aumentarono i prodotti della terra col modificare o cangiare interamente le vecchie pratiche; vede coi proprj occhi i vantaggi dei nuovi strumenti agrari; viene stimolato alla operosità dai premj che si distribuiscono a coloro che introdussero miglioramenti nella agricoltura, e che si mostrarono solerti e probi. « I Congressi, aggiunge il conte Freschi, hanno pure un' altra importanza per l'effetto morale che producono, perchè diffondono il valor sociale sul coltivatore rivestendone l' arte di una certa dignità; lo persuadono che non è bisogno di disertare l'umile capanna, e di mutare le rozze lane in signorili panni per acquistar dritto alla pubblica estimazione ». E noi che abbiamo assistito or son pochi mesi in Mortara ad un congresso dell' Associazione agraria piemontese, fummo testimonii dello sviluppo intellettuale che tale istituzione produce nella classe agricola, vedemmo come in quelle riunioni si vadano togliendo o almeno diminuendo le antipatie e rivalità municipali, come tutti si trovino quasi senza volerlo disposti ad accogliere e porre in pratica i risultamenti della scienza, non più a disprezzare ma ad imitare quanto di buono si opera dai vicini, e siamo convinti che quella Associazione ha di già incominciata una nuova era della umana intelligenza. Quanto ci godeva l'animo, parlando con quei contadini, nel sentirli approvare i nuovi ritrovati, e nel proporsi di volerli essi pure esperimentare! Quando si facevano le prove di alcuni aratri, io li udiva con gioja portare il loro giudizio comparativo, e sempre assennato, sui medesimi, e studiare quale sarebbe più opportuno per la qua-

lità delle terre che essi dovevano rispettivamente lavorare. Colà, se qualcuno forse lo pensava, niuno osava dire: il nostro vecchio aratro è migliore di tutti quelli che si stavano esperimentando. Non è forse questo un grande progresso?

Nelle provincie venete sino dall' anno 1842 il marchese Pietro Selvatico aveva fatto conoscere nel Congresso di Padova il bisogno di una Associazione agraria per migliorare l'agricoltura di quella provincia, e questo desiderio venne in quest'anno attuato, ma forse entro limiti un po' troppo ristretti. Una Associazione agraria per il Friuli fu da alcuni benemeriti proposta sino dal 1843, e nell'anno seguente venne presentato alle autorità superiori un progetto di regolamento, il quale essendo stato approvato, e dòpo raccolto un numero di soscrittori, si è potuto stabilire in Udine pel giorno 23 novembre ora decorso una riunione, per costituire definitivamente la società. L' adunanza era presieduta dal conte Alvise Mocenigo, ed il conte Gherardo Freschi faceva le funzioni di segretario, l'uno e l'altro indefessi promotori della Associazione, e vi assisteva l' I. R. consigliere delegato barone Pascottini, ed un buon numero di distinte persone. Il conte Mocenigo aprì la seduta indicando quanto si era operato per la fondazione di una Società, che certamente dovrà riuscire di sommo vantaggio alla provincia, e che avendo ora ottenuto la sovrana sanzione, più non mancava che la buona volontà dei friulani a renderla ben presto fiorente, nè questa certamente sarà mai per venir meno. Scopo della Associazione deve essere, come si esprimeva il conte Mocenigo: « Studiare i miglioramenti adatti alla provincia per ogni ramo dell'agricoltura e facilitarne l'applicazione con elette straniere sementi, e con nuovi meccanici congegni, e con introduzione di scelti tipi delle razze cavalline, bovine e pecorine; promuovere lo studio e spronare lo zelo del progresso agricolo con premj condegni ed onorifiche menzioni; agevolare col consiglio e coi rapporti di corrispondenza colle sorelle istituzioni lo smercio dei principali prodotti della provincia; accrescere il numero dei valenti agricoltori con opportune lezioni e pratiche

Digitized by Google

254

dimostrazioni; migliorare la sorte del villico con morali ed igienici consigli; svellere con adatte fisiche e mediche istituzioni quelle superstizioni dannose che ancora non di rado tiranneggiano le campagne; antivenire con proporzionata logica ed affettuosa dimostrazione dei rispettivi diritti alla diffusione del veleno di dottrine sovvertitrici dell'ordine sociale ».

Come ben si può scorgere da queste poche parole che abbiamo riportate, la società friulana venne fondata sopra larghe basi, del che lodiamo altamente i promotori. Alcuni opporranno non poter forse bastare i contributi dei soscrittori per dar vita a tutto quanto venne esposto nello statuto, ma ciò poco monta. Coi mezzi disponibili si potrà sempre provvedere a quelle cose che saranno stimate più necessarie a norma delle circostanze. Nel regolamento che è stato letto dopo il discorso del conte Mocenigo si trovano indicati i vari provvedimenti per giungere alla desiderata meta, e fra questi si propone l'istituzione di un podere esperimentale con apposite scuole di agricoltura e veterinaria, parecchi premii da distribuirsi per differenti oggetti, i Congressi che si devono tenere successivamente due volte all'anno nei vari distretti della provincia, ed altri ancora di somma importanza. Essendo stato aperto il campo a chi volesse proporre modificazioni od aggiunte allo statuto, che a norma di un articolo del medesimo devono essere poi discusse nella seguente riunione, fra le altre citeremo le proposizioni del conte Freschi: che debba estendersi la sfera d'azione della Società a tutta l'antica *Patria del Friuli*, dall' Alpi all' Adriatico e dall' Isonzo alla Livenza; che non si debba premiare soltanto chi ha recato vantaggi materiali ma che si istituiscano eziandio premj « per esemplare direzione domestica, per accurata educazione di figli, per morale condotta e solerzia nei lavori dei contadini »; e finalmente l'istituzione di commizj in ogni capo luogo di distretto « il mandato dei quali è quello di studiare e discutere nelle loro conferenze i bisogni agrarj del proprio distretto, ed i miglioramenti di cui sarà suscettibile; di diffondere nella popolazione agricola i più sani

Digitized by Google

metodi e precetti di coltivazione e promuovere la pratica applicazione dei medesimi, non che ogni miglioramento economico e morale ».

Il conte Mocenigo continuando il suo discorso, dal quale ci siamo per alcun tratto dipartiti, dimostrava che nessuna provincia del regno offre a paragone di quella del Friuli maggiori elementi di un felice risultamento per la nuova Società agraria. « Ed in vero, sono sue parole, dai gioghi alpini alle sponde dell'Adriatico ogni sorta di terreno incontrasi, ogni ramo di coltivazione è possibile. Dall'annosa quercia che regge i nostri tetti al fiorente gelso, di cui le foglie convertite in seta ne adornano le pareti, gli alberi più utili alla nautica, all'architettura ed alle arti trovano in varj punti del vastissimo territorio propizia terra. Le montagne della Carnia racchiudono, ed è fondata speranza in gran copia, i due principali motori della ricchezza industriale, il ferro ed il carbone; i colli di Polcenigo e di Aviano offrono alle gregge ogni favore per una fiorente pastorizia; le pianure di Latisana celebri sono pelle loro razze cavalline; fiumi e sorgenti numerose presentano in gran copia la forza motrice, e concedono latissima applicazione delle irrigazioni benefiche. L'industria manifatturiera già sì fiorente in Udine, in Cividale ed in Pordenone, con successivo al pari che rapido progresso garantisce al Friuli quei sommi vantaggi che da ben calcolata e saviamente diretta associazione all'agricoltura derivano. Un sistema completo di strade regie e comunali, le più belle forse d'Europa tutta, pone ogni punto della vastissima provincia in relazione coi centri della stessa. La temperatura mite anzi che no; la posizione geografica felicissima pelle commerciali relazioni ed a brevissime distanze colle limitrofe ereditarie provincie, coll' attiva Trieste e colla rinvigorita Venezia. E dove mai troveremo un popolo che più del nostro presenti sì felice riunione della forza fisica, dell' intellettuale sviluppo, della morale fermezza, della ferrea al par che sostenuta attività? A secondare sì propizie circostanze occorrono soltanto diffusione di lumi, centro di impulso, fusione di interessi ».

256

E noi punto non dubitiamo che i caldi voti sì nobilmente espressi dal conte Mocenigo non abbiano in breve tempo a divenire realtà, mediante la nuova Associazione, cui certamente si appresta un felice avvenire da renderla emula della piemontese. E già il Friuli aveva prima d' ora sentito il bisogno di dare un impulso al progresso industriale, mentre sino dal 1840 il Municipio di Udine istituì due annui premj di austriache lire 300, franchi 261, ciascheduno ad incoraggiamento dell' agricoltura e dell'industria, e chiamò a concorrervi *tutti gli abitanti della provincia del Friuli, i quali tanto abbiano fatta qualunque invenzione utile alle arti e mestieri, o di stromenti e macchine, o di manipolazioni e procedimenti tecnici, quanto nell'agricoltura abbiano intrapreso importanti bonificazioni di terreni incolti e sterili, o eseguiti con utile risultamento in certa estensione, irrigazione sui prati, od a marcita stabile, od inaffiamenti estivi, od abbiano inventato, migliorato od introdotto istrumenti agrarii più vantaggiosi dei comunemente adoperati, od abbiano semplificato e perfezionato pratiche nelle ruotazioni, o nelle singole coltivazioni, o introdotte ed esperimentate più utili spezie, o varietà di cereali, o di foraggi e seminati.* Questi due premj furono in quest'anno accordati al villico *Giovanni Francescutto*, di San Giovanni di Casarsa, per aratro da lui migliorato e perfezionato, ed a *Giulia Cremese*, di Udine, per perfezionato metodo di purgazione delle mignatte, onde renderle attive a varie succedentisi applicazioni.

All'epoca medesima furono istituiti dalla Camera provinciale di Commercio di Udine quattro premj consistenti in quattro medaglie d'oro di differenti grandezze, pel miglioramento delle sete nella provincia, e queste furono nell'anno corrente accordate ai signori *Jacopo Sinigaglia* e *Luigi Sartori* per le sete fine, al signor *Giovanni Centazzo* per le mezzane ed al signor *Leonardo Concina* per le tonde; oltre alcune menzioni onorevoli. L' industria serica del Friuli fece di sè bella mostra anche alla generale esposizione d' industria della Monarchia, tenutasi in Vienna nell'anno 1845, nella quale fu destinato: a *Gio. Battista Mattiuzzi*, di Udine, la medaglia d'argento per seta greggia,

Digitized by Google

a Jacopo Sinigaglia, di Palma, parimenti la medaglia d'argento per seta greggia e filatojata, ed a Francesco Centazzo, di Maniago, la medaglia di bronzo per seta greggia. Nella stessa circostanza furono parimenti trovati in Vienna meritevoli della medaglia di bronzo, l'I. R. privilegiata filatura e tintoria di cotone in Torre di Pordenone, nonchè Giacomo Antonini, di Ospedaletto di Gemona, per fabbricazione di tela da vele. Aggiungeremo finalmente che nel 1845 nella provincia del Friuli si trovavano in attività N. 4624 mulinelli, dai quali si ottennero 116,877 chilogrammi di seta, e che il raccolto dei bozzoli ammontò ad 1,361,803 chilogrammi. E questo è già un grande progresso se si considera che verso la metà dello scorso secolo, dopo che l'illustre economista udinese Antonio Zanon ebbe col suo esempio diffusa la coltivazione dei gelsi, avendo anche mandato alcuni giovani contadini nella provincia di Verona ad istruirsi in questo importante ramo di agricoltura, si credette di aver raggiunto una bella meta quando nel Friuli si contarono trecento mulinelli per la trattura della seta.

Tanto i premj della Congregazione municipale e della Camera di Commercio, quanto quelli decretati alla esposizione di Vienna furono distribuiti in Udine nella sala municipale il giorno 4 febbrajo del corrente anno alla presenza di molti distinti personaggi, ed in questa occasione il conte Gherardo Freschi lesse un eloquente discorso, del quale abbiamo già citato un brano, in cui trattava della necessità e dei vantaggi di una Associazione agraria nel Friuli. Noi non tesseremo encomj a questo discorso, giacchè l'amicizia che ci lega al suo autore, potrebbe rendere sospette le nostre parole, ed egli può andar lieto degli applausi unanimi con cui fu accolto, sebbene abbia osato svelare le piaghe dell'ignoranza che ancora affliggono la agricoltura di quella provincia. Prendendo le mosse dalle parole del dottor Giovanni Domenico Ciconj, il quale l'anno antecedente dopo avere in simile circostanza accennato ai conseguiti avanzamenti dell'industria agricola nel Friuli, conchiudeva: « che assai cose restano ancora da farsi per trarre conveniente

Digitized by Google

758

profitto dai capitali che la provvidenza ci ha dispensato, molte onde porci a livello con altre provincie in diversi rami dell'agraria, moltissime per avvicinarle in parecchie industrie »; enumera Freschi i difetti della agricoltura friulana, non lasciandosi illudere dal vedere alcuni poderetti « imboscati di gelsi e di viti, sui quali è stato profuso il concime comperato a caro prezzo, per cui si giunse a ricavarne un reddito bensì maggiore che per lo innanzi, ma senza porre a calcolo il capitale sottratto ogni anno ai godimenti per ottenere quel prodotto ». Egli accenna pertanto all'ispido infecondo maggese, alla poca varietà delle coltivazioni, alla scarsezza dei prati, e quindi alla penuria dei foraggi, alla deficienza del combustibile, alle acque che si lasciano trascorrere inutili al mare senza che abbiano pagato il loro tributo alla fecondazione dei campi, finalmente ad istrumenti rurali utilissimi che non sono conosciuti nel paese, ed allo stesso aratro che consuma grandi forze con miseri risultamenti, mentre ne furono inventati parecchi che producono assai miglior effetto con fatica di gran lunga minore. Nè tace dei vantaggi che le scienze arrecarono all'agricoltura, e principalmente la pubblica economia, la chimica, l'idraulica e la meccanica.

È necessario pertanto rendere popolari i risultamenti delle scienze, ed a ciò provvederà la Associazione agraria, particolarmente coi Comizj e coi Congressi. E questa del Friuli che si assume di estendere la sua influenza non solo coll'operare essa medesima, per quanto le proprie forze lo concederanno, ma anche col proporre ed incoraggiare altre istituzioni che tendano al progressivo miglioramento della provincia, quali sarebbero le mutue assicurazioni sugli incendj, sui disastri della grandini, delle inondazioni e delle epizoozie, le casse di credito agrario, ed altre di simil fatta, accoglierà certamente la santa proposta dell'abate Pietro Comelli fatta nella prima riunione della Associazione, di cui ora teniamo discorso, cioè che procuri insinuare a chi spetta venga creata nel Seminario una scuola di agronomia. Quando il clero sia istrutto in questa scienza, si potranno

Digitized by Google

estirpare molti pregiudizj dominanti nelle campagne; la voce del parroco è ascoltata dal contadino assai meglio di quella del padrone, del quale diffidano, nella persuasione che egli parli per il proprio e non per il comune vantaggio; i cappellani, cui sogliono essere ordinariamente affidate le scuole elementari nelle campagne, quando fossero istruiti nella scienza, potrebbero oltre l'istruzione comandata instillare nei fanciulli i buoni principj dell'agricoltura. Queste cose a presso poco esprimeva il sacerdote Comelli, e l'assemblea faceva plauso ad una proposta dettata dal più illuminato zelo per il pubblico bene. E faceva plauso all'interessamento che dimostrava l'I. R. consigliere delegato provinciale, barone Pascottini, il quale si proponeva di adoperarsi indefessamente a vantaggio della nascente Associazione, della quale ben fece comprendere che conosceva i vantaggi che alla provincia da lui amministrata ne sarebbero per ridondare. E chi non sa essere l'istruzione il maggior beneficio che si possa impartire ad una popolazione? Il pievano Ferdinando Paoletti asseriva, or saranno circa ottant' anni, che *l' ignoranza è la massima e la peggiore delle povertà*; raccomandava pertanto che si istituissero scuole per i contadini, e come il nostro ottimo Comelli desiderava che i parrochi di campagna sapessero ed insegnassero l' agricoltura.

« Friulani! stava scritto nell' avviso di convocazione, chi ama il progresso della nostra agricoltura ha fondato le più ragionevoli speranze nell'Associazione agraria. Chi ama la patria deve ardentemente desiderare questa Associazione ». E noi facciamo voti per la prosperità dell'Associazione del Friuli, e che altre simili ne possano sorgere in tutte le provincie sì venete che lombarde; e che queste Associazioni si colleghino fraternamente fra di loro, sicchè lavorino concordemente a far progredire l'industria e la prosperità della patria comune. Sieno pur divise in quanto agli interessi materiali, operando ciascuna secondo i bisogni delle rispettive provincie, ma sieno riunite in un solo pensiero, in un solo sentimento, quello del pubblico bene. Non sorgano basse gare a dispregiarsi reciprocamente,

Digitized by Google

ma con bella concordia ognuna si faccia delle altre maestra e discepola, e solo si procuri con una nobile emulazione di produrre i maggiori vantaggi possibili. Si faccia tesoro della propria e dell' altrui esperienza; non si sprezzino i nuovi trovati da qualunque paese essi ci vengano, ma sempre si esperimentino coscienziosamente; si cerchi con ogni possa di propagare l'istruzione, sì che abbia a penetrare nelle più umili e più deserte capanne; si seguano tutti quei dettami che il progredire della vera scienza ci additano, e certamente l'Associazione agraria arrecherà al Friuli una novella era di civiltà.

Ci è grato poi di aggiungere che l'*Amico del Contadino*, giornale che si pubblica da cinque anni in San Vito al Tagliamento, diverrà il giornale dell'Associazione agraria del Friuli. Essendo l'*Amico del Contadino* per la riconosciuta sua generale utilità assai diffuso non solo nelle provincie venete, ma in tutta Italia, gli atti della Associazione friulana verranno tostamente divulgati, i proposti programmi saranno presto conosciuti da tutti coloro cui possa esser dato aspirare ai premj; nè avverrà come ad altre istituzioni, che sembra cerchino ogni mezzo affinchè i proprj programmi abbiano a passare inosservati, e quando giunge pure alcuno a conoscerli ed a scioglierli, si trovano ancora delle scappatoie per non conferire il promesso premio. Con tale scelta la Società del Friuli ha mostrato di preferire la luce alle tenebre, di voler percorrere lealmente la propostasi carriera. L'*Amico del Contadino* da cui già sin d'ora ritraggono sì grande vantaggio, in particolar modo i veneti agricoltori, divenuto organo della Associazione, acquisterà una nuova e più alta importanza. Allora potrà ancor più coraggiosamente progredire nel nobile incarico che si è assunto di propagare i principii del libero commercio, che sono il fondamento della prosperità nazionale. Quando i fogli di quel giornale saranno letti nel povero tugurio dell' agricoltore, egli apprenderà il modo di procacciarsi onestamente una convenevole agiatezza coll'aumentare, seguendo i precetti della scienza, i prodotti dei campi, non temerà abbiano a diminuire di troppo i prezzi dei grani

Digitized by Google

sapendo che ne vengono introdotti dall' estero, nè paventerà gli orrori della fame vedendone esportare negli anni di infelici ricolte. Allora l' artigiano si convincerà che le romanzesche teoriche del comunismo e dell' ordinamento del lavoro non potranno mai fargli cangiare la sua sorte, ma che solo la libertà del commercio può renderlo certo, non gli abbia a mancare il pane quando egli voglia procacciarselo col lavoro delle proprie braccia.

L'abate Saverio Scrofani in una sua Memoria sulla libertà del commercio dei grani della Sicilia, presentata al re di Napoli nell' anno 1795, scriveva: « Sia la M. V. sicura, che la sussistenza dei popoli per cui trema a ragione il suo paterno cuore, non sarà mai così certa se non nelle mani di un libero commercio. La Sicilia con le sue restrizioni ha sofferto cinque penurie nel corso di ventiquattro anni. La Toscana al contrario che ne soffriva egualmente, perchè soggetta alle stesse proibizioni, è stata sin dal 1767 abbondantemente provvista, perchè fu quell'anno l'epoca fortunata della sua libertà per l' estrazione dei grani ». Ed un nostro dolcissimo amico, che noi vorremmo poter nominare per aggiunger fede alle sue parole, ci scriveva da Firenze in data del dieci novembre ora decorso: « Non è da farsi un'idea dell' intensità dei danni che affliggono la Toscana in quest' anno. Non ancora riavuti dal disastro dell' inondazione del 1844, e dopo due annate di scarsissima raccolta, sono sopraggiunti i terremoti che hanno distrutto un capitale immenso, da paralizzare quasi il commercio di Livorno. La raccolta dell' olio che per lo meno ci permette esportare in annata media per un valore di 600 mila scudi, circa tre milioni e trecento mila franchi, è affatto mancata, e finalmente in quest'anno anche la risorsa dei forestieri, per valermi della frase comune, rischia di essere perduta, perchè sono corsi a Roma, tratti dalla curiosità e dal sentimento di ammirazione. Eppure nessun principio di mal' umore per carezza di vivere, nessun sintomo allarmante in confronto degli altri paesi. E sai tu a cosa devesi questo salutare effetto? Alla libertà di commer-

Digitized by Google

262

cio. È cosa veramente ridicola leggere i provvedimenti governativi e municipali che vengono adottati in quasi tutti i paesi d'Europa in quest'anno, quanto è doloroso sentire i danni che ne ritraggono in confronto dello spirito con cui le misure si prendono. Quei provvedimenti inoltre stanno per lo più in opposizione fra loro. Ora si facilita l'introduzione, ora s'impedisce l'esportazione, e sempre con idea di avere abbondanza ed invece si fa carestia. Gli svizzeri poi più di tutti danno saggio di spirito federativo, procurando affamarsi a vicenda ». Dopo quest'ultima citazione crediamo inutile di più altro aggiungere.

F. Sanseverino.

39 94342

Digitized by Google